

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Giovani e accesso a un lavoro dignitoso e affine alle competenze, nel proprio Paese

Gruppo: 4

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali interventi prioritari dovrebbero essere adottati per garantire tutele economiche e stabilità contrattuale ai giovani, bilanciando il diritto a un salario dignitoso con la valorizzazione del merito e la gratificazione?

In merito a tutele economiche e stabilità contrattuale, il gruppo converge sul salario minimo legale, adeguato a competenze, titoli, responsabilità e merito, perché altri Paesi europei risultano più attrattivi per salari e garanzie. Ampio accordo emerge sull'abolizione degli stage gratuiti: tirocini scolastici, professionali ed extracurriculari devono prevedere rimborso spese o retribuzione, anche nella Pubblica Amministrazione, perché spesso sostituiscono lavoro effettivo e impediscono autonomia economica. Gli stage vanno trasformati in formazione reale, con indicatori oggettivi e affiancamento tra lavoratori prossimi alla pensione e nuovi ingressi.

Sul piano contrattuale, più partecipanti chiedono una stretta su contratti a termine, rinnovi ripetuti, tirocini e contratti di formazione troppo lunghi, richiamando Decreto dignità e riduzione da 7 a 3 anni. Centrale è il contrasto al dumping contrattuale: i contratti nazionali sono troppi, anche "pirata" o svuotati, e andrebbero ridotti e regolati con criteri di rappresentanza. La flessibilità non è esclusa, ma non deve significare assenza di reddito, garanzie, mutui, affitti e credito.

Si propongono incentivi fiscali per imprese che assumono stabilmente under 35, con controlli e premialità per aziende virtuose, distinguendole da chi sfrutta. Viene richiamata la responsabilità sociale dell'impresa e la necessità di superare una cultura in cui il lavoro sembra un favore concesso. Tutti i lavori sono dignitosi; non lo sono illegalità, contratti da poche ore a fronte di giornate più lunghe e responsabilità non riconosciute.

Il riscatto della laurea è ritenuto da più partecipanti un tema da affrontare, anche per il costo elevato, indicato in circa 31.000 euro lordi per una magistrale. Si propone una riduzione, legata alla permanenza o al rientro in Italia per almeno cinque anni, oppure una trattenuta mensile sostenibile. Una posizione diversa osserva che, con il sistema pensionistico attuale, gli anni di studio andrebbero valorizzati anche in altro modo. L'intelligenza artificiale è indicata come rischio per le posizioni junior e motivo per governare formazione e figure specialistiche.

2

Domanda 2. Quali strategie sono più efficaci per creare un ambiente che permetta ai giovani di scegliere di restare o tornare nel proprio Paese, valorizzando le competenze e l'innovazione territoriale?

Per permettere ai giovani di restare o tornare, il gruppo individua un'esigenza sistemica: rivitalizzare l'economia, nel Mezzogiorno e nelle aree interne, con una visione positiva fondata su qualità della vita e conoscenza. Non bastano misure isolate: servono credito, crediti d'imposta, una piattaforma nazionale di coordinamento e politiche capaci di superare la narrazione della scarsità.

È ritenuta necessaria una rete di protezione del reddito, anche chiamata in modo diverso dal reddito di cittadinanza, per consentire cambi di lavoro senza cadere nell'assenza di reddito. Questa rete serve a costruire un progetto di vita, accedere alla casa, sostenere una famiglia e non vivere la precarietà come ricatto.

Per favorire rientri dall'estero e contrastare spopolamento del Sud e dei borghi, sono proposte agevolazioni su affitti, utenze e trasporti con vincolo di permanenza di almeno cinque anni, alloggi e canoni calmierati, mutui garantiti dallo Stato per casa e attività, welfare territoriale, asili nido sostenibili e sostegni alle famiglie. Smart working e coworking sono utili per lavorare restando nel luogo d'origine, soprattutto dove i trasporti sono inefficienti.

Il gruppo richiama ITS potenziati, stage retribuiti, sostegno a startup e imprese giovanili senza garanzie familiari e politiche per ripopolare aree disabitate. Tuttavia, formare competenze non basta se mancano casa, reddito, servizi e crescita professionale. Meritocrazia, responsabilità e retribuzione sono nodi centrali: i giovani devono ricevere occasioni reali prima dei 40 o 45 anni, vedersi riconosciute idee e responsabilità e avere stipendi commisurati a tempo e compiti. Lo sviluppo territoriale deve partire dalle specificità locali, con infrastrutture digitali e attività coerenti, non devastanti e capaci di creare vero lavoro.